

## PELLEGRINAGGIO AD ARENZANO

Anche quest'anno, in occasione del Natale, il Gruppo di Gesù si è recato in pellegrinaggio al Santuario di Gesù Bambino di Praga ad Arenzano (GE). Partiamo da Milano sabato 20 dicembre 2014 alle 7:45 con un pullman al completo più un pulmino, mentre altri fratelli ci raggiungeranno con la loro auto. Le nostre guide sono don Dino e Renata. E' la prima volta che don Antonio non è presente fisicamente ad un pellegrinaggio del Gruppo di Gesù e ne sentiamo la mancanza. Però sappiamo che è presente spiritualmente, oltre che nei nostri pensieri, e ad Arenzano non mancheremo di chiedere a Gesù Bambino la sua completa guarigione.

Durante il viaggio, tramite il nostro Profeta, il Signore ci parla così:

*"Grazie figli miei perché avete risposto alla mia chiamata. Bravi, bravi perché c'è la Mamma che vi aspetta. Lei non manca mai quando vi muovete, qualunque sia il Santuario in cui dovete andare a pregare. E' lei che fa il conteggio delle preghiere che voi donate a me. Il mio cuore non è mai chiuso, la mia porta è sempre aperta quando la Mamma porta le preghiere che voi volete mandare in Cielo. Io con la Mamma sono qui che vi aspetto. Sono nel Santuario, sono il Bambino. Per voi sono tornato bambino e sono qui per potervi udire, ma voi mi dovete lodare e adorare. Padre, Figlio e Spirito Santo sono in me."*

Gioiosi per questo messaggio e guidati dalla nostra amica Gabriella del coro, intoniamo alcuni canti a Maria, tra i quali anche quello preferito da don Antonio, a cui lo dedichiamo.

Poco dopo è la stessa Mamma Celeste a parlarci: *"La Vergine Madre vuole parlare a voi, figli miei. Molti di voi hanno portato un fardello pesante, con preghiere per persone che sono nella sofferenza. Io guarirò molti di questi perché li metterò nel Cuore di mio figlio. Anche lui sarà guarito. Lui è al centro della mia attenzione, il prediletto, e se voi pregate io non posso dirvi di no perché io, che sono la Madre Celeste, amo i miei figli. La preghiera che voi rivolgete verso il cielo a mezzogiorno mi fa fermare a guardarvi e ad amarvi con profondo amore grande, grande, grande, grande. Continuate, pregate, passate la parola. Più preghiere in Cielo arrivano, più guarigione ci sarà sulla terra."*

Il nostro viaggio prosegue. Recitiamo il rosario e i nostri cuori sono colmi di attese e di speranze: ciascuno di noi, infatti, ha sicuramente pronto un elenco di grazie da chiedere a Gesù Bambino o di persone care da affidare a Lui.

Appena attraversato il confine con la Liguria, passato il Turchino, il tempo grigio e nebbioso di Milano che ci aveva seguiti fino a quel momento lascia il posto a un bel sole, al cielo azzurro e a una temperatura decisamente mite.



Arriviamo ad Arenzano verso le 10. Ci accoglie Padre Andrea, uno dei Carmelitani Scalzi, il quale, sui gradini della chiesa, ci racconta brevemente la storia del Santuario: l'origine della devozione al Bambino Gesù alla fine dell'undicesimo secolo in Spagna, per opera di Santa Teresa d'Avila, l'arrivo di una statua di cera a Praga, i primi miracoli, la successiva diffusione in Italia alla fine del 1800, la statua lignea che si trova qui ad Arenzano e i vestiti regali che le vengono cambiati, l'olio benedetto che brucia nella lampada posta sull'altare. Ci segnala anche che, nella Sala Ricordi, potremo ammirare la statua di bronzo, visibilmente incrostata, che era stata posta nel 2001 al largo di Arenzano, alla profondità di 42 metri, sulla plancia di comando del relitto della petroliera Haven, bruciata e affondata nel 1991, senza provocare la temuta catastrofe ecologica, grazie alle preghiere rivolte a Gesù Bambino (la statua è poi stata sostituita con una nuova).





Alle 11 partecipiamo alla Santa Messa concelebrata da don Dino. Sopra l'altare vi è la statua lignea di Gesù Bambino, in abito rosso, con una mano che benedice e l'altra che sorregge il globo terrestre. Sulla destra la lampada che contiene l'olio benedetto.



Dopo i classici acquisti di statuine, libretti di preghiera, biscotti, preparati erboristici e, naturalmente, flaconcini di olio benedetto presso la Sala Ricordi, ci rechiamo, sempre con Padre Andrea, a visitare il grande presepe artistico permanente, con statue in maiolica, che si trova nella grotta artificiale sotto il chiostro, e la vicina mostra missionaria.



Quindi attraversiamo la serra delle piante grasse, lungo le cui pareti sono esposti centinaia di disegni che hanno per tema la Natività, realizzati dai bambini per il tradizionale concorso annuale. Poi visitiamo la cappella di "Gesù Adolescente" che fa parte del Seminario.



Infine giungiamo alla terrazza panoramica, dove veniamo immortalati in una foto di gruppo che sarà pubblicata sul prossimo numero del "Messaggero di Gesù Bambino".



Mentre ammiro le tante piante grasse della serra, Padre Andrea mi fa dono di una pianticella di *portulaca crassula* dicendomi " Così ti ricorderai di Gesù Bambino!".

Verso le 12 e 30 consumiamo il nostro pranzo al sacco nella Sala dei Pellegrini, di fianco al bar. Siamo davvero tanti, circa 80, e grande è l'allegria lungo le varie tavolate, soprattutto quando il nostro amico (ligure) Marco ci offre un'enorme torta: una Sacher da 8 kg, dedicata a don Antonio.



Dopo pranzo alcuni di noi approfittano del bel tempo e del clima davvero mite per una passeggiata attraverso il paese fino in spiaggia, fino a toccare l'acqua del mare! Altri si dedicano semplicemente a chiacchiere e relax all'aria aperta.



Alle 15 riprende la nostra preghiera all'interno del Santuario. Recitiamo la Coroncina della Divina Misericordia e cantiamo.

Quindi ecco un nuovo messaggio del Signore, consolante e severo insieme: " *Sì figli miei, lo in mezzo a voi sono passato. Ognuno di voi ho toccato. La mano della Vergine vi ha accarezzati. Nessuno ho tralasciato: il sano e l'ammalato, il colpevole e l'innocente. Io, Padre Figlio e Spirito Santo, Santissima Trinità, con la Vergine Madre, vi ho benedetti e vi ho guariti di tante sofferenze. Non ci sia mai in voi dubbio sulla Parola di Dio. Io, il Padre, sono qui davanti ai miei figli e leggo nel vostro cuore ogni vostra sofferenza, ogni dolore e ogni colpa che mi presentate, anche quella che è nascosta dentro di voi. Nulla verrà dimenticato, nulla verrà cancellato se non ci sarà una richiesta di perdono. Chiedete perdono, figli miei, e il perdono vi sarà concesso. A Natale non potete presentarvi davanti all'altare con colpe nascoste. Confessatevi e chi non può ottenere l'assoluzione, da Dio la otterrà se in ginocchio davanti all'altare si metterà.*"

Poco dopo ci viene donata la Parola di Conoscenza, con l'annuncio di alcune grazie e guarigioni. Il Signore termina assicurandoci che *tutti* siamo stati toccati e tutti siamo stati guariti dove più ne avevamo bisogno. Da buon padre, però, ci rimprovera di non saper pregare, esortandoci a *imparare a pregare*. Ci dice che sono da preferire cinque minuti di preghiera vera piuttosto che una giornata intera di preghiera distratta da tutte le nostre preoccupazioni. Solo imparando a pregare potremo ottenere.

Concludiamo il nostro momento di raccoglimento con la recita del Santo Rosario. Infine, sul sagrato della chiesa, salutiamo gli amici che rientrano a casa con mezzi diversi. Saliamo sul pullman e alle 16 e 40 ripartiamo per Milano dove giungiamo serenamente un paio d'ore più tardi.

Grazie Gesù Bambino e grazie Maria per questa giornata trascorsa con voi!